La crescita del PIL è debole: quali sono le reali prospettive di crescita economica per l'Italia?

di Pierpaolo Molinengo

Pubblicato il 4 Maggio 2024

L'ISTAT segnala una crescita con un aumento del PIL del 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% su base annua. Nonostante un contesto di rallentamento e incertezza, l'economia italiana pare dare segnali d forza: l'inflazione rimane controllata, l'occupazione è stabile e il turismo mostra ottime performance, fornendo presupposti positivi per un target di crescita dell'1% entro la fine dell'anno.

Segnali positivi dall'economia italiana, che, stando a quanto ha comunicato l'ISTAT, registra una crescita. Nel **primo trimestre del 2024**, in base alle stime preliminari, il PIL è aumentato dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, che avevano chiuso con un aumento dello 0,1%. Su base annua la crescita del PIL 2024 è pari allo 0,6%. Ma siamo davanti a un semplice abbaglio o l'economia italiana sta realmente crescendo? Secondo Mariano Bella, dell'Ufficio Studi Confcommercio, la suggestione che l'economia italiana goda di buona salute sembra valida. Anche se il contesto generale è contrassegnato da un rallentamento e dall'incertezza. Ma cerchiamo di capire meglio cosa sta accadendo nel nostro Paese.

PIL in lieve crescita, ma l'economia come reagisce in realtà

Come si sta muovendo l'economia italiana? E soprattutto cosa si può evincere dal PIL? Nel corso dell'ultimo trimestre del 2023 e nei primi tre mesi del 2024 l'economia italiana ha registrato dei risultati incoraggianti. Il Prodotto Interno Lordo è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e, in termini tendenziali, dello 0,6%. A mettere in evidenza questi numeri è l'ISTAT, che ha inoltre segnalato che siamo davanti alla terza variazione positiva, dopo che è stata registrata una flessione nel corso del secondo trimestre 2023. A determinare, in estrema sintesi, la variazione congiunturale è un **aumento del valore aggiunto in tutti i comparti**:

- agricoltura;
- silvicoltura e pesca;
- industria e servizi.

Dal fronte della domanda, da segnalare un **contributo negativo della componente nazionale - al**

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

lordo delle scorte - e un apporto positivo della componente estera netta.

> *"La stima preliminare della variazione del prodotto lordo per il primo trimestre del 2024 conferma le nostre valutazioni (+0,3% congiunturale) - spiega Mariano Bella direttore dell'Ufficio Studi Confcommercio -. Appare valida la suggestione che l'economia italiana goda di buona salute, seppure in un contesto di rallentamento e di incertezza. L'inflazione sotto controllo, la tenuta dell'occupazione e le ottime performance del turismo, soprattutto nella componente straniera, costituiscono presupposti confortanti in vista del prosieguo dell'anno, per il quale l'obiettivo di crescita attorno all'1% resta ambizioso, ma largamente alla portata".*

L'analisi di Mariano Bella non si ferma qui:

> *"Oltre all'assenza di shock esterni, la dinamica economica di breve termine è condizionata sia dal ritmo di investimento secondo i protocolli del PNRR sia dal consolidamento del potere d'acquisto facilitato dal rientro dell'inflazione. I dati sulla variazione dei prezzi in aprile, sia in Italia sia in Europa, in linea con le nostre stime, sono favorevoli. L'inflazione è ormai sotto l'1% in Italia e non dovrebbe discostarsi molto da questo valore anche nella media dell'intero 2024. In Europa, si conferma al 2,4% in aprile e tenderebbe in media d'anno a valori poco superiori al 2%. Le aspettative, secondo la BCE sarebbero solidamente ancorate al target istituzionale. Di conseguenza, ci si aspetta un taglio dei tassi di riferimento di 25-50 punti base nella riunione del direttivo del prossimo sei giugno".*

Il rallentamento dell'inflazione

A condizionare l'andamento dell'economia, ad ogni modo, continua a esserci **l'inflazione**, la quale spiega Giuseppe Spadafora, vicepresidente di **Unimpresa**, **è scesa** secondo quanto riferito dall'ISTAT allo **0,9% su base annua e al 2,4% per quanto riguarda il carrello della spesa**, non deve illuderci.

> *"Occorre sempre ricordare che a cavallo tra il 2022 e il 2023, l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto complessivamente del 13,8%: un'impennata clamorosa, raggiunta a una velocità da record storico, che ha fatto disastri e ha messo in seria difficoltà tanto i consumatori quanto le aziende - spiega Spadafora -. Se in Italia l'inflazione è allo 0,9%, quindi abbondantemente al di sotto del livello target della Banca centrale europea, pari al 2% secco, nell'eurozona, la media è al 2,4%, ancora sopra la soglia di riferimento. Ne consegue che, in assenza di una nuova, ulteriore e auspicabile discesa*

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D

> *nel mese di maggio, il consiglio direttivo della Bce, a giugno, potrebbe rimandare l'attesa riduzione dei tassi d'interesse, oggi fermi al 4,5%. Il nuovo slittamento della sforbiciata al costo del denaro, peraltro, potrebbe essere favorito dall'andamento dell'economia degli Stati Uniti e dalla linea della Federal reserve che ha pubblicamente annunciato di voler proseguire, a motivo di una inflazione americana ancora sostenuta, con una politica monetaria restrittiva, lasciando quindi i tassi invariati. L'Eurotower è chiamato a decidere non solo nel merito della politica monetaria, ma soprattutto se intende sganciarsi dalla Fed, prospettiva che molti considerano, sbagliando, quasi una eresia".*

Le prospettive per il futuro secondo l'OCSE

Ma **quali** sono, invece, le **prospettive** previste **per il futuro?** Stando alle previsioni dell'**Economic Outlook dell'OCSE**, per in Italia ci dovrebbe essere un significativo ridimensionamento dell'inflazione, che si dovrebbe attestare su un 1,1%. Siamo davanti a un notevole calo rispetto al 2022, quando era all'8,7%, e al 2023, quando si era attestata al 5,9%. Per l'Italia le prospettive dell'OCSE sono improntate alla cautela: è prevista una crescita del PIL dello 0,7% nel 2024 e un modesto aumento nel 2025 (+1,2%). A condizionare il quadro è l'**attività economica interna, ancora debole**, e la **pressione inflazionistica**, che continua a persistere e a incidere negativamente sui redditi reali delle famiglie. L'OCSE raccomanda all'Italia di adottare delle misure incisive per contrastare l'evasione fiscale (ma va?) e contenere al massimo la crescita della spesa per le pensioni.

NdR: potrebbe interessarti anche... L'inflazione e i ritardi del PNRR costituiscono un freno all'attrattività dell'Italia Italia: prospettive per PIL e inflazione

Pierpaolo Molinengo Sabato 4 maggio 2024

Riproduzione riservata © www.commercialistatelematico.com
Documento riservato alla consultazione da parte di: N/D